



*“Come spiegare la sensazione che ebbi quando, a 18 anni, vidi per la prima volta il Foro Romano, il Colosseo e il Pantheon? Seppi subito di volerci tornare.”*

**Kristian Göransson**, direttore dell'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma, è nato a Kristianstad, Svezia, nel 1973. Già da piccolo si interessò all'archeologia, e ogni volta che la famiglia andava in vacanza all'isola di Öland, il giovane Kristian non faceva altro che esaminare tutte le località archeologiche che si trovano sull'isola.

Mano a mano, mentre studiava latino e greco al liceo, il suo interesse per l'archeologia diventò sempre più importante. La prima volta che Kristian venne a Roma fu in gita scolastica al liceo, e questo viaggio lo spinse definitivamente verso la strada accademica in archeologia classica.

Dopo anni come curatore della collezione classica al Museo delle Antichità del Mediterraneo e del Vicino Oriente di Stoccolma (il principale museo archeologico delle culture mediterranee in Svezia), Kristian Göransson ebbe l'opportunità di assumere il ruolo di direttore dell'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma. “Era il lavoro dei miei sogni. E appena ho cominciato ho scoperto che lo era veramente – un lavoro da sogno!”. Grazie al suo incarico, Göransson dirige tutta la ricerca umanistica da parte della Svezia in Italia, ed è anche responsabile della formazione che si svolge presso l'Istituto. Uno degli impegni più importanti è l'incontro interdisciplinare tra ricercatori linguistici, storici dell'arte e archeologi.

Oltre al suo lavoro come direttore, Kristian Göransson ha di recente iniziato un nuovo scavo in Sicilia dove sta analizzando le tracce di mura antiche in prossimità di un santuario antico scoperto in precedenza.

*Kristian Göransson ha un PhD in Archeologia Classica e Storia Antica, Università di Lund, Svezia.*

*Titolo della tesi: The transport amphorae from Euesperides. The maritime trade of a Cyrenaican city 400-250 BC.*

**L'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma** fu fondato nel 1925 con l'obiettivo di approfondire la ricerca dei classici, ma anche di favorire la ricerca nell'ambito delle scienze umanistiche e dell'arte. L'istituto si occupa anche dell'istruzione accademica. Nel 1939 lo Stato italiano destinò all'Istituto un lotto in Via Omero 14 su cui fu costruito l'attuale edificio, progettato da Ivar Tengbom e arredato, tra gli altri, da Carl Malmsten e Carl Milles.